

Nel racconto si intrecciano
frammenti di passato e
spunti di futuro

AGLI AMICI. Abbiamo pensato di raggiungervi

più frequentemente per stare vicini in questa distanza obbligata.

È tempo di resistenza allo scoraggiamento e alla sfiducia.

È tempo di resilienza, facendo emergere risorse di creatività
e di solidarietà nel tempo difficile che stiamo vivendo. E Dio, che fa?

Dio è alleato dell'uomo: ne abbiamo già avuto la prova in Gesù.

SPUNTI DI FUTURO ora è un sito web: ti aspettiamo. Ti cerchiamo.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio, non distogliere lo sguardo da noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

TEMPO DI SCRITTURA. Per frater Ruggero la situazione di forzata vita domestica è stata l'occasione per scrivere una "biografia" sulla figura di Emanuele Stablum, religioso montiano e medico. Trovata la casa editrice (Vita trentina) è giunto il momento di mandare in tipografia. Poi si tratta di trovare i 25 lettori di manzoniana memoria. Ci direte "se non v'è dispiaciuta affatto". Comunque vada, prosegue il Grande Milanese concludendo *I promessi sposi*, "vogliatene bene a chi l'ha scritta".



LA BICI DI PADRE FRANCO. Tempi duri per il nostro ciclista. Il suo prediletto strumento di circolazione dopo settimane di "riposo" appare impolverato e un po' più invecchiato.

In compenso funziona ancora il suo telefono (non meno obsoleto della bici), sempre

caldo per augurare a tutti un compleanno felice e benedetto.



ANTHONY E PIERRE

IN CORSA.

Nonostante il

recente stop dovuto alla pandemia Coronavirus, proseguono entrambi la frequenza del corso di laurea in Farmacia: frater Pierre (sopra) a Pavia e frater Anthony (a sinistra) a Tor Vergata di Roma. Li invitiamo a non mollare e a chiudere in bellezza gli studi per dedicare competenze e abilità al bene dell'umanità sofferente.

GRAZIE. Anna e Davide Cappelletti (Ceriano Laghetto) - p. Aleandro

Paritanti, Daniela e Francesco Bisi, Vanna e Mario Biscella (Saronno) - Dario A. Colombo, Orietta Vanosi, Carla e Enrico Borghi (Bovisio Masciago) - Pio Stablum (Terzolas) - Loretta Miorelli (Arco) - Rita e Renzo Filippi (Riva del Garda) - Elena Kaci (Albania) - Augusto José Basile (Argentina) -



Festa grande a Bamenda (Camerun) per la benedizione del nuovo Centro sanitario (26 dicembre 2019). Nella foto: alcuni religiosi montiani operatori della salute insieme alla popolazione, con p. Michele Perniola, superiore generale.

1887: Roma, tagli alla sanità – Padre Monti ritira i Frati **EMERGENZA VAIOLO**

Accadde nel 1886: in occasione delle ricorrenti emergenze dovute all'epidemia di vaiolo padre Monti propone all'amministrazione dell'Ospedale Santo Spirito di Roma di affiancare una comunità di dieci religiosi al reparto dei malati di vaiolo. Il numero era in proporzione a quello dei pazienti e alle intense terapie che i medici prescrivevano: lozioni, bagni, clisteri e tenere gli ambienti in condizioni altamente igieniche. Il Fondatore chiese per la sua équipe 50 lire mensili pro capite.

Il progetto venne accettato e della eroica assistenza ne dà testimonianza frater Dionisio Mandelli, giunto a Roma dalla Brianza due anni dopo, raccogliendo dalla viva voce dei protagonisti i particolari di quella vicenda. Racconta che anche padre Monti volle assistere i malati e che altri Fratelli lo imitarono e morirono dopo aver contratto il morbo.

Tuttavia, il 15 marzo del 1887 padre Monti comunica all'Amministrazione che "siamo costretti a lasciar quel servizio perché si vuole ridurre di troppo il numero dei Fratelli in ragione esclusivamente matematica del diminuito numero dei malati". E aggiunge che "tale condizione ci è stata impossibile accettarla non principalmente per noi, per la nostra sussistenza, ma più particolarmente per la custodia, la cura e l'assistenza speciale che esigono quei disgraziati affetti da malattia contagiosa" considerando che "necessitano di tante speciali cure" e "tanta eccezionale nettezza" ...

Nell'Ospedale Santo Spirito furono 50 i Fratelli deceduti, in giovane età, anche per le gravose condizioni di lavoro, tra il 1857 e il 1889, anno in cui furono cacciati dall'Ospedale ad opera dell'Amministrazione massonica imposta dal governo sabauda. Uscirono dall'ingresso principale, Padre Monti in testa, cantando il *Magnificat*.

Il virus del vaiolo è stato a contatto con le popolazioni umane da migliaia di anni, ma in natura non esiste più: nel 1980 è stato dichiarato eradicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Le epidemie di vaiolo hanno sempre generato terrore tra le popolazioni, non solo per l'elevata mortalità, ma anche perché i sopravvissuti rimanevano sfigurati a vita, ricoperti di cicatrici. Il contagio avveniva per contatto diretto tra le persone. ●